



Il comitato per l'ordine pubblico

La sindaca vieta l'alcol e Salvini promette linea dura

Concordato un tour sui luoghi in abbandono
Raggi: ecco le aree da sgomberare e chiede più vigili

LORENZO D'ALBERGO

Uno attacca, l'altra rilancia. Il clima è da campagna elettorale ed è subito chiaro: tra il vicepremier Matteo Salvini e la sindaca Virginia Raggi continua la grande rincorsa. Alleati al governo, Lega e M5S a Roma vivono di sgambetti. Di annunci e proposte via via sempre più estreme, specie da quando la tragedia di Desirée ha spostato le attenzioni del ministro dell'Interno sulla capitale. Il risultato? Se il titolare del Viminale promette «ruspe» e «un piano straordinario di sgomberi», la prima cittadina risponde pubblicamente mostrando il volto più duro dei pentastellati: «A San Lorenzo (il quartiere in cui la 16enne di Cisterna di Latina è stata violentata e poi uccisa, ndr) non si potrà più consumare alcolici in strada dopo le 21». La misura scatterà dal primo novembre, quando scadrà la vecchia ordinanza. Non riguar-

derà ristoranti e pub, che potranno continuare a spillare birre, ma prevede una stretta sui mini market a gestione bengalese.

Insomma, il vertice di ieri mattina in prefettura sugli sgomberi ha prodotto risultati immediati. Salvini non doveva esserci, poi ha deciso comunque di marcare visita piazzandosi tra Virginia Raggi e la padrona di casa, Paola Basilone. La sua presenza, raccontano i presenti, è stata «discreta. È rimasto in silenzio per gran parte del vertice. Ha ricordato che a Roma arri-

veranno 154 poliziotti e 100 carabinieri in più e promesso di prendere in considerazione la richiesta del Campidoglio sullo sblocco delle assunzioni per 2.000 vigili. Ha pure condiviso la linea del Comune e della Regione sugli sfratti, condividendo la necessità di non esasperare la tensione».

L'idillio, però, è durato giusto il tempo della riunione. Dopo il triplice fischio, ecco la maratona di annunci. Una gara sul tema della sicurezza percepita conclusa con l'invito dell'inquilina di palazzo Senatorio: «Accompagnerò personalmente il ministro. Oltre a San Lorenzo, Roma ha molti luoghi che possiamo definire abbandonati. È importante che Salvini veda e che sappia in quali condizioni l'as-

senza prolungata dello Stato ha lasciato questi luoghi».

La mappa del tour è stata definita ieri: i palazzi a rischio crollo, in deficit igienico-sanitario o con provvedimenti del tribunale già notificati alla prefettura sono quelli di via Carlo Felice, l'ex fabbrica di Penicillina in via Tiburtina, la vecchia scuola in via Cardinal Capranica, uno stabile in via dell'Impruneta, l'ex stabile Inps in via Tuscolana, un palazzo in viale del Caravaggio e l'ex salumificio in via Prenestina che oggi ospita il Museo dell'altro e dell'altrove. Per quest'ultimo, nonostante la condanna da 27,9 milioni di euro a carico del Viminale, la sindaca Virginia Raggi ha chiesto di attendere: per il Maam di Giorgio De Finis, ora al Macro su nomina

grillina, «è stato chiesto al Mibact di valutare il vincolo culturale».

Quello relativo a via Napoleone III, sede di CasaPound all'Esquilino in cui nemmeno la Finanza è riuscita a mettere piede, è un capitolo a parte. Raggi e la Regione spingono per risolvere la questione con uno sgombero dei «fascisti del terzo millennio». La prefetta Basilone e il procuratore Giuseppe Pignatone hanno preso nota. Si muoveranno solo dopo aver completato tutti gli approfondimenti

del caso. Il ministro dell'Interno li per li non ha fatto una piega. Poi, nella caotica visita a San Lorenzo, ha glissato: «CasaPound? Oggi parliamo di Desirée, il resto domani».

In quel resto, oltre alle «tartarughe», ci sono anche le altre occupazioni. Per avviare una nuova stagione di sgomberi da qui alla fine del 2018 senza il rischio di «migrazione» degli inquilini da un'abitazione abusiva all'altra, vanno prima conclusi i censimenti. Poi trovare soluzioni alternative per i singoli e le famiglie in stato di fragilità: da piazzale Clodio ieri è arrivata l'offerta di 200 immobili sequestrati alle mafie. Sul punto, ieri, è intervenuta anche la Pisana. L'assessore alle Politiche abitative, Massimiliano Valeriani, ha portato al tavolo «un milione di euro per risolvere l'emergenza assistenziale e altri otto per assistere i morosi involontari, quelle persone che non ce la fanno a sostenere l'affitto del proprio alloggio. Soltanto a Roma sono 30 mila. Salvini? Ha ascoltato». E preso nota dei



numeri della capitale: 90occupazioni per oltre 10 mila persone da non coinvolgere in un infinito turnover di sfratti, nuovi abusi e polemiche incrociate tra il Carroccio e i grillini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I provvedimenti

La sindaca Virginia Raggi ha partecipato al comitato per l'ordine pubblico con Salvini